

«Perché quando viene da noi fa l'antagonista e poi varcato l'Arno diventa un sostenitore dei treni ad alta velocità?»

L'assessore Minervini sulla linea ferroviaria con la Campania: la marcia è quella giusta, abbiamo varato il tratto appenninico

«Vendola no-Tav a Torino, sì-Tav in Puglia»

Polemica dal Piemonte. Nichi: se avessi vinto le primarie avrei cancellato quella in Val di Susa

● «Vendola dovrebbe spiegarci perché quando torna a casa sua fa il pasdaran della TAV Napoli-Bari, opera che costerà ben 7 miliardi e mezzo e che il governatore della Puglia ha già finanziato con 500 milioni di euro di fondi europei»: lo chiede il deputato piemontese del Pd, **Stefano Esposito**.

«Quando Vendola afferma che se avesse vinto le primarie avrebbe cancellato la TAV - spiega Esposito - dimostra di non aver capito perché gli elettori del centrosinistra hanno preferito la concretezza Bersani all'illusionismo del leader di Sel. Vendola continua a fare demagogia e a parlare di "costi pazzeschi" per la linea ad alta capacità Torino-Lione, un'opera che avrà un costo di circa 2,8 milioni per l'Italia e che l'Ue cofinanzierà in modo consistente dal momento che la considera un'opera strategica».

«Perché i piemontesi - conclude Esposito - devono sopportare un leader di partito che quando viene in Valle di Susa fa l'antagonista e mette in discussione un'infrastruttura fondamentale per il NordOvest e poi, varcato l'Arno, diventa un sostenitore della TAV? Il parlamentare piemontese ha fatto riferimento a una dichiarazione del leader Sel, Nichi Vendola, a Coffee Break su La 7. «La Tav in Val di Susa ha dei costi pazzeschi e mi chiedo se sia veramente una priorità per il Paese. Se avessi vinto le primarie, la Tav in Val di Susa l'avrei cancellata»: queste le parole del governatore pugliese.

Intanto, proprio ieri, a Roma si è tenuto un vertice del Il comitato di coordinamento per l'alta capacità Taranto-Lecce-Bari-Napoli, composto dai ministeri per la coesione territoriale e da quello allo sviluppo economico, dalle regioni Puglia e Campania, da Rete

ferroviaria italiana. Si è riunito per fare il punto sullo stato di avanzamento del progetto. All'incontro ha partecipato l'assessore regionale pugliese alle Infrastrutture e Mobilità **Guglielmo Minervini**.

«La marcia è quella giusta - ha commentato Minervini - abbiamo varato il tragitto appenninico, la parte più complessa che la Regione Campania tardava a definire. Adesso potrà partire la progettazione preliminare, anche tenendo conto della soluzione recentemente trovata al conflitto per l'attraversamento di Acerra».

Considerando il completamento avvenuto lunedì del primo tratto della Bovino-Cervaro (18 chilometri e mezzo) e che l'intervento complessivo è diviso in 21 lotti, ieri mattina è emersa anche la richiesta di Rfi al ministero di poter procedere a elevare la velocità dei treni a 200 km orari nelle tratte a ogni successiva fase di completamento.

«Tornerà molto utile - ha spiegato l'assessore - al completamento della velocizzazione della Bari-Lecce, dell'attrezzaggio della Bari-Taranto e dopo la realizzazione del nuovo apparato centrale computerizzato per la gestione della circolazione nelle stazioni di Bari centrale e Lecce. Tutti lavori che potranno partire nei prossimi mesi e che porteranno già un abbattimento dei tempi di percorrenza sulle linee pugliesi».

Ci sono ancora delle criticità nella variante Napoli-Cancello e Frasso Telesino-Vitulano ma conclude Minervini: «al Ministro Barca va dato atto che il metodo di lavoro funziona. Il monitoraggio continuo permette di aggredire i problemi e rendere certi i tempi di attuazione».



ABRUZZO

CHIETI